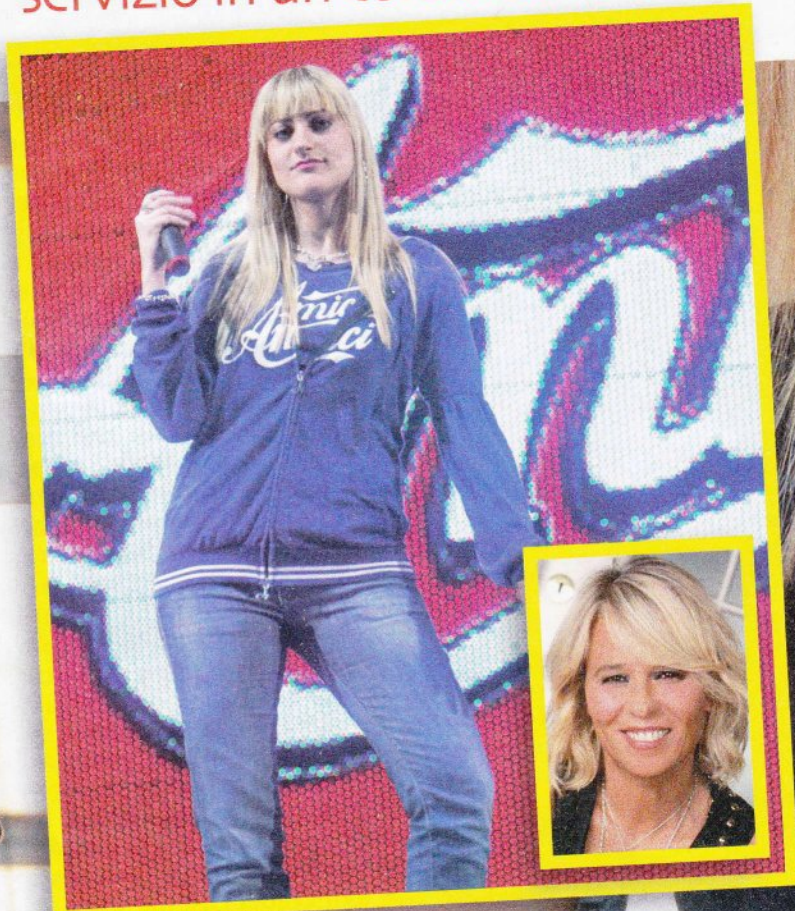


MARTINA DI AMICI IO, VITTIMA CHE AIUTA LE VITTIME DI STALKING

L'ex del talent di Maria, in passato nel mirino di un molestatore, sta per laurearsi in Psicologia e presta servizio in un consultorio a Roma



BATTAGLIERA E SENZA FILTRI
Roma. L'ex concorrente di *Amici 8* Martina Stavolo (26 anni, anche a sinistra) era entrata in polemica con Maria De Filippi (51, nel riquadro): il suo brano del 2011 *Ma quale amici* è stato interpretato da qualcuno come un atto d'accusa alla conduttrice, ma lei stessa aveva poi cercato di "ammorbire" le polemiche.

Luigi Miliucci

Roma - Luglio

Ha trovato l'America, Martina Stavolo, o, per meglio dire, è stata l'America a trovare lei. Sì perché la bionda Martina, ex concorrente di *Amici 8*, è stata scelta per il film *Crew2Crew - A un passo dal sogno* (tratto dalla storia vera di un carabiniere che ha lasciato l'Arma per il ballo) in cui interpreta un brano della colonna sonora. Una bella rivincita per lei dopo un lungo periodo di silenzio.

«Fuga all'estero per dimenticare»

È tuo uno dei brani della colonna sonora di questo film: che effetto ti fa?

«La produzione americana del film cercava una voce italiana per un brano e, dopo una lunga ricerca e un'attenta valutazione, hanno scelto me. Il testo della canzone l'ho scritto io, in inglese. Loro infatti mi hanno fornito la musica e poi mi hanno dato carta bianca per la stesura del brano. *So Goddamn Near* è un brano romantico e dolce».

Il pubblico non ti ha mai abbandonata.

«Mi hanno voluto e mi vogliono ancora bene. La cosa più complicata è far capire loro che non tutto dipende da me. Fare un disco, avere una produzione che ti segua in un periodo di crisi come questo è un'ardua impresa».

È un bel riscatto questo per te, dopo un periodo in cui si erano un po' perse le tue tracce.

«Sì, lo è. Nel mio mestiere si sta sempre a un passo dal sogno, come recita il titolo del film. Ma non è mai facile. Si ricomincia perennemente daccapo e ci si trova puntualmente in bilico, alla ricerca di equilibrio».

Nei momenti di difficoltà hai mai pensato di mollare tutto?

«Sì e, non a caso, mi sono rimessa a studiare. Sto per

laurearmi in Psicologia. Ciò che mi ha aiutato è stato proprio l'aver ripreso il contatto con la realtà. Così mi sono immersa nello studio, e, come tutti, seguo le lezioni all'università ogni giorno».

In passato sei stata vittima di stalking (nel 2010 raccontò di aver subito molestie telefoniche, ndr) e oggi stai per diventare psicologa.

«Sto prestando servizio presso il Centro Psicologico Roma: un consultorio tutto al femminile in cui mi occupo anche e soprattutto di questo problema».

Quali consigli dai a chi si trova a fare i conti con quelle situazioni?

«Dico loro di parlarne per abbattere i residui tabù su questo fenomeno. Purtroppo

casi come questi, oggi, anche a causa della larga diffusione dei social network, sono all'ordine del giorno. Non bisogna sentirsi in colpa, né provare vergogna: la cosa migliore da fare è raccontare la difficile situazione che si vive. Nel centro in cui lavoro io, per esempio, le vittime vengono seguite, sostenute e aiutate sia sul piano psicologico, che su quello legale».

Come va l'amore?

«Ho chiuso una lunga storia. Sono scappata all'estero per dimenticare tutto e ritrovare me stessa. E ora ho di nuovo gli occhi a forma di cuore»

Hai seguito le ultime edizioni di Amici?

«Sì, ma ho avuto l'impressione che non fosse più *Amici*. Era molto "Belen"...».

L'avvocato dà consigli a un gruppo di impiegate

Stalking aziendale: che fare?

Cara redazione di Top, ci occupiamo di selezione in una agenzia per il lavoro. Tempo fa si è presentato in filiale un candidato che abbiamo ritenuto idoneo per una posizione di autista magazziniere. Il candidato ha lavorato per noi diversi mesi e poi purtroppo il contratto a tempo determinato si è risolto. Da quel giorno questa persona ha cominciato a minacciarci e perseguitarci telefonicamente, in ufficio e sul cellulare. Abbiamo sporto denuncia alle Forze dell'ordine, ma non essendo accaduto nulla di "grave" oltre le minacce, non hanno mai potuto procedere d'ufficio. Dopo mesi di telefonate, insulti e appostamenti fuori dalla nostra sede di lavoro, una mattina abbiamo trovato la porta della filiale sigillata, un'altra volta la vetrina del negozio rotta: lui ha rivendicato gli episodi e abbiamo sporto nuova denuncia. Abbiamo paura, cosa possiamo fare?

Nel caso sottoposto con la vostra missiva», risponde l'avvocato Antonella Aprile, del Foro di Catania, «il reato commesso è di atti persecutori punito dall'articolo 612 bis del c.p.. Può procedere con una denuncia per atti persecutori, da inoltrare alla Procura della Repubblica: può presentarla direttamente ai Carabinieri evidenziando l'ultimo grave episodio del danneggiamento e gli appostamenti continui, indicando i relativi testimoni ed allegando le precedenti denunce. In seno alla denuncia-querela va richiesta l'applicazione di una misura cautelare: gli arresti domiciliari o, in subordine, il divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa evidenziando il timore di subire atti più gravi. Tra l'altro, secondo la Cassazione, non è necessaria la certificazione medica per lo stato d'ansia o di paura provato dalla vittima dello stalker, quando vi sono numerose prove di molestie».